

INTRODUZIONE

**Arch. Igor Violino | Direttore ufficio beni culturali ecclesiastici ed edilizia per il culto della Diocesi di Cuneo*

Per il mese di ottobre 2020 si propone, all'interno della rubrica "cantiere del mese", il recupero delle coperture della Chiesa della Santa Croce in Borgo San Dalmazzo. Problemi di infiltrazioni legate sia alla vetustà che alla disomogeneità dei materiali in aggiunta ad interventi impropri susseguitesesi negli anni, hanno fatto sì che ci si "orientasse" nella direzione del restauro. "[...] *pur pienamente consapevoli che tutte ormai risentono del tempo, dopo attenta riflessione e lungo confronto, i sacerdoti e la comunità borgarina, si sono orientati a intervenire in prima istanza sulla Cappella di Santa Croce*" dice d. Michele Sanmartino, presbitero della parrocchia di San Dalmazzo. Il progetto di recupero, a firma dell'Architetto Giovanni Chiaramello di Cuneo, era pronto da alcuni anni, in attesa da un lato di reperire le risorse finanziarie necessarie e dall'altro del pieno convincimento nell'affrontare un lavoro semplice da un lato (recupero di una copertura) ma impegnativo tecnicamente dall'altro (fabbrica inserita nel concentrico del centro storico, tra edifici e vie pubbliche). Grazie ad un gruppo di lavoro composto in primis da membri della parrocchia con a capo il suo pastore, dalla confraternita con la priora ed i confratelli, dalla diocesi unitamente ai tecnici incaricati del progetto e della sua valorizzazione e fund-raising, secondo una metodologia orizzontale e non a cascata (come sempre dovrebbe essere), si è arrivati alla definizione del cantiere, in partenza nelle prossime settimane. Nella progettazione è stato accurato il lavoro di rilievo geometrico ma anche e soprattutto materico nel fotografare la situazione attuale della fabbrica nel suo insieme, per poi potere arrivare alla definizione della cura, consapevoli che il monumento è la più grande biblioteca di se stesso ed anche "[...] *per interpretare i segni dei tempi e immaginare progetti servono indizi*" come scrive d. Giuseppe Pellegrino, vicario episcopale alla cultura, nel definire la parole del mese. La bontà dell'iniziativa, oltre all'urgenza legata alle problematiche di cui sopra, hanno fatto sì che gli enti preposti (in primis l'8x1000 alla Chiesa Cattolica insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ed alla Compagnia di San Paolo) rispondessero alle richieste di contributo, rendendo possibile l'avvio dei lavori. Inoltre, come aggiunge d. Michele "[...] *la chiesa di S. Croce ha da sempre accompagnato il cammino religioso di questa Città, e svolge tuttora il prezioso servizio di chiesa succursale per le celebrazioni feriali*" ed ancora "[...] *la confraternita ha sede proprio in questa Cappella, e in collaborazione con la Parrocchia, offre a tutti coloro che lo desiderano, un nuovo cammino di spiritualità, nella preghiera e nella carità*". Dunque, in un anno tanto complicato quanto particolare, ancora oggi mosso dalla incertezza generale dovuta in gran parte alla pandemia che ha enfatizzato le problematiche ordinarie, credo che l'inizio di questo cantiere sia un segnale coraggioso ed al contempo un segno positivo per la chiesa locale e per la città perché, nelle parole di d. Giuseppe "[...] *quando il lavoro della memoria è illuminato, supera lo sconforto del disorientamento. [...] La cultura si deve misurare con questi compiti: offrire orientamenti e incoraggiare risposte personali. Non uno senza l'altro*" e forse, oggi, questo è proprio il nostro compito...

Igor Violino